

Il dj ai domiciliari

Se ne va agli arresti domiciliari, nella sua casa dell'Annunziata, il dj col vizio della droga. Il trentaduenne Andrea Bucca, arrestato dalla squadra mobile martedì scorso per detenzione ai fini di spaccio di sostane stupefacenti, ieri mattina è stato interrogato dal gip Massimiliano Micali, con l'assistenza del suo difensore di fiducia, l'avvocato Piero Pollicino.

Il giudice Micali, dopo aver sentito là sua versione dei fatti, ha deciso la scarcerazione e la detenzione a casa, considerando anche il fatto ché il giovane è incensurato.

Il invece ancora concreta, secondo il gip Micali, la possibilità di reiterazione del reato da parte di Buccà, cioè la detenzione di altra droga, motivo per cui è stata decisala detenzione a casa a conclusione dell'interrogatorio di garanzia.

Il blitz degli investigatori della Mobile a casa di Bucca eri scattato dopo l'ennesima segnalazione dei vicini, per l'assidua frequentazione di "clienti": _

Dopo l'irruzione degli agenti in prima battuta il dj aveva ammesso di aver coltivato solo un paio di piantine di marijuana. Ma in uno dei cassetti della scrivania nello studio, erano saltati fuori tre "pani" di hascisc (un altro, già in parte adoperato era stato rinvenuto in un luogo diverso.

Ed ancora sull'auto del giovane gli investigatori avevano trovato, alcune "caramelle", di hascisc già pronte per essere spacciate; mentre in una busta di cellophane erano state rinvenute tracce di polvere bianca (sono in atto accertamenti della "Scientifica").

Gli agenti avevano anche sequestrato alcuni semi di canapa indiana e 130 euro. Non aveva infine dato risultati la perquisizione in altri appartamenti e locali frequentati da Bucca.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS